



Presidente

DOMENICO CALIGO

Consorte: Signora Elvira

Consiglio direttivo:

Past Pres. L. CHITI, 1° V. Pres. R. PANICHI

2° V. Pres. L. CAROTI

Segretario L. BRACCINI, Tesoriere G. TARANI

Cerimoniere G. TOGNI, Censore G. BOGI

Consiglieri B. CENNI, A. PIACENTINI, G. SCARAMUZZI

Governatore Distretto 108 L:

Romeo PAPANDREA - Olbia

Vice Governatore:

Luciano CHITI - Pisa

“Dopo di te il diluvio!” disse qualcuno a Luciano Chiti, Presidente per l’anno sociale 1980-1981. E veramente ci sarebbe stato da temere un diluvio, dopo l’annata di iniziative e di relazioni condotte avanti dall’amico Luciano! Toccò a me raccogliere questo “augurio minaccioso”; a me, giunto a Pisa da un decennio, già socio del Club di Perugia (in qualità di Preside di quella Facoltà di Ingegneria).

Prendemmo le mosse sociali con il 1° meeting (24 settembre 1981) e proseguimmo fino al 24 giugno 1982 con una ventina di riunioni conviviali, gradevolmente frequentate. Non vorrei far torto a nessuno dei competenti relatori invitati a trattare argomenti di attualità e di particolare interesse civico o sociale; mi limiterò a citare le relazioni dei Professori Fosella, Gomirato, Pinna; le riflessioni di Varanini su San Francesco; quelle sui problemi della scuola (Tangheroni) e del mondo giovanile (avvio alla nascita del Leo Club); le celebrazioni del XXV del Club pisano (Tortorella) e l’accoglienza al Governatore Distrettuale (22 aprile 1982).

Le più importanti manifestazioni sociali sono state: la Festa degli Auguri; simpatici scambi di visite cordiali con i Lions Club vicini; la “Settimana Bianca”, in gennaio, a San Vigilio di Marebbe e Cortina d’Ampezzo; il Premio Lions di ippica a San Rossore (21.2); la giornata Lions delle Nazioni Unite (22.3) ed il Congresso Nazionale Lions (4.6).

Mi si perdoni se dedico soltanto un addolorato pensiero ai Soci che ci hanno lasciato nell’anno sociale: hanno onorato il Club con la professione e la vita sociale. Per essi è giusto trattare più ampiamente in altra sede.

Una attenzione degna di rilievo fu data ad argomenti d’arte, scorrendo dei Macchiaioli il 30 settembre, quasi a blandire me che avevo avuto il nonno paterno modesto frequentatore del Gruppo di Castiglioncello. Ce ne parlò, nel novembre 1981, il carissimo Gaetano Mancini. Alla passione sua e di Mino Rosi è da attribuire anche quella che mi è parsa la realizzazione più duratura e degna di nota per il suo significato: il ritorno della immagine della “Madonna dei Vetturini” di fronte al Ponte di Mezzo, all’inizio di Borgo Stretto, per iniziativa del nostro Lions Club. La Statua, attribuita a Nino Pisano è custodita nel Museo di San Matteo, per cui il Tabernacolo nel quale era stata posta era rimasto vuoto. Il nostro Club, con un impegno economico dei Soci ed il patrocinio concreto della Cassa di Risparmio di Pisa, con la guida competente del Socio Prof. Mino Rosi ed il lavoro degli scultori Proff. Guiggi e Betti, ne ha realizzata una copia atta a ripristinare la primitiva opera. Così, il 30 maggio 1982, giorno di Pentecoste, l’immagine della “Madonna dei Vetturini” è stata posta nel Tabernacolo con una cerimonia alla quale hanno partecipato Autorità citta-

dine, i Vetturini pisani, Soci Lions e folto pubblico e con la quale il Lions Club Pisa, per celebrare degnamente il proprio venticinquennio, ha donato l'opera alla cittadinanza, rappresentata dal Sindaco Bulleri. Il Prof. Dino Frosini, con una documentazione inedita, ha esposto le vicende della collocazione della immagine "in pie' di ponte" nel cinque e seicento; la Dottoressa Maria Giulia Buresi ha fatto un'analisi critica per l'attribuzione della Statua lignea a Nino Pisano; il Prof. Mino Rosi ha fornito una scheda illustrativa della replica attuale. Ne è nata una pubblicazione di interesse che ricorda le varie vicende della Statua.

È capitata a me, benché fiorentino, la felice occasione di celebrare il venticinquennio del Lions Club pisano con una donazione che, a quanto ho sentito dire ripetutamente, stava assai a cuore ai concittadini, dispiaciuti di vedere, proprio in un punto centrale della città, al cospetto del Palazzo Municipale, il Tabernacolo vuoto della statua venerata nel corso di molti secoli.

Questo ritorno al passato mi ha ricondotto a rivisitare la Statua, rivolta al Ponte di Mezzo. Anche questa collocazione mi richiama alla intensa collaborazione data, in anni più lontani, per i calcoli occasionati dalla ricostruzione del Ponte, la cui ardita e snella figura mi dà godimento. Mi compiaccio che tale realizzazione, condotta a collegare le due sponde dell'Arno, abbia incontrato i favori del Lions. Ora, però, per la mancata manutenzione, gli agenti atmosferici ed i gas di scarico degli autoveicoli hanno deteriorato lo stato dell'opera, che abbisogna quindi di interventi: mi auguro che questi vengano attuati al più presto.

